

ATTIVITÀ DELLA FIRC

IFOM la realizzazione di un sogno

di Francesca
Noceti

foto LORENZO MARIONI

Milano, domenica mattina. Sono passati pochi giorni dall'inaugurazione dell'IFOM, e sto prendendo un caffè in un bar poco lontano dall'Istituto. Una coppia chiede informazioni su un nuovo centro di ricerca di cui ha sentito parlare in TV. «Noi abitiamo in questa zona», dice l'uomo, «e abbiamo saputo che qui vicino è stato inaugurato un istituto sui tumori. Sa dov'è?». «È in via Adamello», risponde il barista, «e si chiama IFOM». Mi offro di accompagnare la coppia per una breve visita, e i due restano letteralmente incantati dalle strutture e dai laboratori. «Domattina», mi dicono alla fine, «faremo per prima cosa una donazione per la ricerca sul cancro».

L'IFOM, Istituto FIRC di Oncologia Molecolare, è stato inaugurato mercoledì 9 aprile. Alla cerimonia, introdotta da Giuseppe Della Porta, sono intervenuti Jacopo Vittorelli,

L'Istituto di ricerca FIRC è oggi una realtà compiuta e totalmente operativa, un centro di eccellenza milanese, italiano ed europeo per l'applicazione delle moderne tecnologie postgenomiche allo studio dei tumori.

presidente FIRC, il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, il sindaco di Milano Gabriele Albertini, Pietro De Camilli della Yale University School of Medicine, il direttore scientifico IFOM Pier Paolo Di Fiore e il vicepresidente FIRC Umberto Veronesi. Gli ospiti hanno anche visitato i nuovi laboratori, dove presto si trasferiranno tanti ricercatori a infoltire la schiera degli scienziati che

all'IFOM sono già operativi dal 2000, anno di avvio dell'attività scientifica.

Trecento ricercatori all'opera

Nato nel 1998, il progetto IFOM è partito concretamente nel 1999, con la ristrutturazione di un'area ex-industriale di 11.200 metri quadri. Oggi l'Istituto è una realtà compiuta e operativa, in grado di ospitare 300 ricercatori: i sei edifici del

Centro comprendono 6.200 metri quadri di laboratori, 2.200 metri quadri di uffici e 2.800 metri quadri di spazi adibiti a biblioteca, auditorium, aule per seminari, mensa, foresteria.

Al nucleo IFOM, dedicato alle tecnologie postgenomiche, si affiancano gruppi di ricerca provenienti da: Università degli Studi di Milano, Istituto Nazionale Tumori, Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, Parco Scientifico Biomedico San Raffaele, Istituto Europeo di Oncologia e Università degli Studi di Genova. Costo complessivo: 33,8 milioni di euro.

«Questo Istituto», ha detto Jacopo Vittorelli nell'intervento di apertura della cerimonia, «è fonte per noi di molto orgoglio». Vittorelli ha espresso un caloroso ringraziamento a quanti, istituzioni e singoli, hanno contribuito alla realizzazione del progetto. «Al Comune», ha continuato Vittorelli, «perché ci ha facilitato fin dal primo momento e ci ha concesso tutte le autorizzazioni di cui avevamo bisogno; alla Regione, perché è intervenuta con un contributo di cinque milioni di euro, pari alla metà

Nei nuovi laboratori dell'Istituto FIRC di Oncologia Molecolare vengono studiate metodologie d'avanguardia nella lotta ai tumori.

circa di quanto necessario per la ristrutturazione edilizia, un contributo importante sia per il suo valore diretto, sia per la fiducia che implicava nel nostro operato». E, naturalmente, a tutti i donatori, la cui generosità «si è trasformata in una "macchina" che produrrà sapienza e conoscenza».

Modello esemplare di pubblico e privato

L'orgoglio per la nuova impresa FIRC traspariva anche dalle parole di Formigoni: «Stiamo inaugurando un istituto di oncologia molecolare in termini di assoluta eccellenza, sia in Italia, sia in Europa». Formigoni ha sottolineato l'importanza della FIRC come «modello straordinario di coinvolgimento del privato in un'opera di interesse pubblico», un esempio del ruolo chiave delle fondazioni, che agiscono da «cerniera tra società civile e sistema pubblico, tra esigenze nazionali e bisogni locali».

Anche Albertini ha espresso emozione «per il grande valore che l'Istituto rivestirà per Milano e perché lo vediamo realizzato dopo averlo tenuto a battesimo nella casa dei milanesi».

Pietro De Camilli, che ha portato il sostegno della comunità scientifica internazionale, si è soffermato sul carattere innovativo dell'Istituto. Oggi

che l'oncologia molecolare è a pieno titolo multidisciplinare, ha spiegato il neurobiologo, è necessario creare centri di eccellenza competitivi che aggregino competenze, sviluppino e applichino metodologie postgenomiche, favoriscano la ritenzione e il rientro dei cervelli e siano dotati di capaci leader scientifici. «Qui all'IFOM», ha concluso De Camilli, «tutte queste condizioni si sono concretizzate».

E delle metodologie postgenomiche, che rappresentano la principale area d'intervento dell'IFOM, ha parlato Pier Paolo Di Fiore. La rivoluzione genomica, iniziata con il sequenziamento del genoma umano, ha implicazioni non solo scientifiche, ma anche culturali e pratiche, e l'uso delle tecnologie postgenomiche «comporterà avanzamenti soprattutto in biomedicina, dove impatterà in maniera straordinaria sulla diagnosi,

A celebrare la nascita del nuovo centro c'erano anche il sindaco di Milano Gabriele Albertini e il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, qui tra Jacopo Vittorelli e Umberto Veronesi.



Alla cerimonia inaugurale dell'IFOM, Jacopo Vittorelli, presidente FIRC, ha espresso a nome di tutti l'orgoglio per quello che è già un centro di eccellenza riconosciuto a livello internazionale.

sulla prognosi, sulla maniera in cui trattiamo i pazienti e infine sull'organizzazione dei nostri sistemi sanitari. Tenderemo sempre più a guardare il malato come una combinazione unica di un'unica malattia e di un'unica risposta individua-

le, sulla quale poter intervenire con strumenti personalizzati. Questo è il grande obiettivo, il "Sacro Graal" della postgenomica». Obiettivo al quale l'IFOM tende con «l'impegno a fungere da motore per la formazione biomedica di avanguardia e a diventare un centro di riferimento per creare, trasferire e fornire ad altre istituzioni know-how originali, protocolli, routine di ricerca, servizi altri-

menti non accessibili. Ci impegniamo a far sì che l'IFOM diventi una risorsa non solo per chi ha la fortuna di lavorarci, ma per l'intera comunità oncologica nazionale».

L'IFOM è dunque la realizzazione di un sogno. E negli anni a venire sarà, come ha detto Umberto Veronesi, «l'occasione per spingere lo sguardo molto più in là nel futuro, per allargare i nostri orizzonti verso un progresso civilizzatore a lungo termine, di grande rilievo e di grande consistenza». Auguri, IFOM.

Un lascito per la Ricerca sul cancro è un lascito per la vita

IFOM è l'Istituto di Oncologia Molecolare della FIRC e può continuare a crescere nella sua attività scientifica d'avanguardia grazie a quanti sostengono concretamente la Fondazione. Un lascito testamentario a favore della FIRC è pertanto una occasione per sostenere la Ricerca e mostrare con i fatti una generosa sensibilità.

Come fare
testamento
a favore
della vita.



Per saperne di più, è disponibile l'opuscolo "Come fare testamento a favore della vita": potete richiederlo scrivendo alla Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, via Corridoni 7, 20122 Milano o telefonando allo 02 794707.

Finanziamo buona parte della ricerca italiana

Il 40% del totale di tutti i finanziamenti per la ricerca in Italia sono effettuati dall'AIRC e distribuiti nelle principali istituzioni all'avanguardia nel nostro Paese. Grazie anche al tuo sostegno, nel 2002 abbiamo finanziato ben 429 progetti. Un risultato importante, ma...